

I - LE SOCIETÀ SELEZIONATE

L'indagine considera le principali società di capitale controllate dai sei maggiori comuni italiani – Milano, Roma, Torino, Napoli, Brescia e Bologna – e quelle in cui essi rappresentano l'azionista di maggioranza relativa. Sono state escluse le società con fatturato o totale attivo inferiore nel 2007 a 10 milioni di euro e quelle per le quali non è stato possibile assumere informazioni complete (CAAN - Centro Agro-Alimentare di Napoli e Roma Multiservizi). Gli aggregati sono stati elaborati sommando i valori complessivi di bilancio per le imprese controllate di diritto (a prescindere dalla quota detenuta dal comune controllante) e *pro quota* (in proporzione alla interessenza nel capitale) per quelle di cui il comune è azionista di maggioranza relativa. I comuni sono stati selezionati sulla base del volume di valore aggiunto provinciale nel 2006 (Tab. I.1). Il maggiore è Milano, seguito da Roma (rispettivamente 132.149 e 115.373 milioni di euro di valore aggiunto). Con valori compresi tra 57 e 29 miliardi di euro seguono nell'ordine Torino, Napoli, Brescia e Bologna. I residenti nei sei comuni nel 2007 erano circa 6,5 milioni, pari all'11% del totale nazionale.

La quota di terziario sul totale del valore aggiunto è molto elevata: va da un minimo di poco inferiore al 60% (Brescia) ad un massimo di oltre l'80% (Roma e Napoli). Brescia, Milano, Torino e Bologna scontano le percentuali più elevate della componente industriale (intorno al 40% la prima e al 30% le altre). Di rilievo è anche la struttura urbanistica che può influire sull'economicità della gestione dei servizi.

TABELLA I.1 – VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE PRODOTTO NEL 2006

Composizione % nel 2006		Province					
		MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	BRESCIA	BOLOGNA
Agricoltura, silvicoltura e pesca		0,2	0,5	0,6	1,2	2,4	1,3
Industria	Industria in senso stretto	23,1	8,3	23,0	11,4	33,0	24,6
	Costruzioni	4,0	4,8	5,1	5,7	6,6	5,0
	Totale industria	27,1	13,1	28,1	17,1	39,6	29,6
Servizi	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	24,1	25,6	22,4	25,5	19,3	21,1
	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	33,9	33,5	30,2	25,6	25,0	29,6
	Altre attività di servizi	14,7	27,3	18,7	30,6	13,7	18,4
	Totale servizi	72,7	86,4	71,3	81,7	58,0	69,1
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valore aggiunto in mln di euro		132.149	115.373	56.593	44.086	32.794	29.131

Fonte: Istat, occupazione e valore aggiunto nelle province (gennaio 2009).

La Tab. I.2 riassume le 47 società a controllo comunale che operano per lo più nel settore delle *utilities* a fine 2007. È inoltre da segnalare che ASM Brescia, AMSA Holding ed AEM Milano sono trattate separatamente, avendo la loro aggregazione avuto effetto dal 1° gennaio 2008. Le società che operano in più di un settore (c.d. *multiutility*) sono conteggiate una sola volta nel totale indicato. Rispetto alla scorsa edizione sono state incluse la Napolipark (100% Comune di Napoli) e la TRM - Trattamento Rifiuti Metropolitani (91,05% Comune di Torino); sono invece state escluse la Roma Multiservizi e la CAAN - Centro Agro-Alimentare di Napoli, i cui bilanci relativi all'esercizio 2007 non erano ancora disponibili a fine novembre 2008. Sono evidenziate pertanto 11 controllate nei trasporti pubblici locali, 6 nei servizi ambientali (di cui due *multiutility*), 5 nella distribuzione di energia elettrica e del gas, 6 nella distribuzione dell'acqua (di cui 3 *multiutility* ed un caso – la Metropolitana Milanese – che svolge in prevalenza attività di ingegneria), 2 nei servizi aeroportuali e 23 in servizi vari.

Milano e Torino sono gli unici comuni che operano in tutti i servizi elencati nella Tab. I.2. In alcuni settori vi sono casi in cui sono assenti, in talune città, società a controllo comunale; si tratta dell'energia e gas a Napoli, dove operano l'ENEL e la Napoletanagas (solo vettoriamento di gas) e a Roma, dove opera

l'Italgas (limitatamente alla distribuzione del gas). Nel settore aeroportuale, salvo Milano, non ci sono casi di controllo nei vari gestori.

TABELLA I.2 – RIEPILOGO DELLE SOCIETÀ A CONTROLLO COMUNALE AGGREGATE E DELLE PRINCIPALI AZIENDE SIMILARI A FINE 2007

A) Principali società a controllo comunale

	Energia elettrica e gas	Acqua	Servizi ambientali	Trasporto locale	Aeroporti	Varie	Totale (*)
Bologna	HERA (^) (#)	HERA (^) (#)	HERA (^) (#)	ATC SRM		CAAB SERIBO	5
Brescia	ASM Brescia (^) (ora in A2A)	ASM Brescia (^) (ora in A2A)	ASM Brescia (^) (ora in A2A)	Brescia Mobilità		Centrale del Latte di Brescia	3
Milano	AEM (^) (ora A2A)	Metropolitana Mi- lanese	AMSA Holding (ora in A2A)	ATM	SEA	Metropolitana Milanese Milano Ristorazione Milanosport SOGEMI ZINCAR	9
Napoli		ARIN	ASIA	ANM CTP (#) Metronapoli		Bagnolifutura Mostra D'Oltre- mare Napoli Servizi Napolipark Terme di Agnano	10
Roma	ACEA (^)	ACEA (^)	AMA	ATAC MetRo Trambus		Risorse-RPR Roma Entrate Roma Metropolitane Zetema	9
Torino	Iride (^) (#)	SMAT	AMIAT	GTT	SAGAT (#)	AFC Torino CAAT FCT FSU (#) Sorìs TRM	11
Totale	5	6	6	11	2	23	47

segue

segue B) Aziende similari

	Energia elettrica e gas	Acqua	Servizi ambientali	Trasporto locale	Aeroporti
Bologna					Aeroporto G. Marconi di Bologna
Brescia					Aeroporto Valerio Catullo
Milano		CAP Gestione			
Napoli	ENEL (^) Napoletanagas				BAA Italia
Roma	Italgas				Aeroporti di Roma
Torino					
Altre città	Acegas-APS (Ts) (^) ENEL (^) Enia (Pr) (^) Italgas	Acegas-APS (Ts) (^) Acquedotto Pugliese (Ba) Enia (Pr) (^) VERITAS (Ve)	Acegas-APS (Ts) (^) AMIU (Ge) Enia (Pr) (^) VERITAS (Ve)	AMI (Ge) (in liquid.) AMT (Ge) ATAF (Fi)	SACBO (Bg) SAVE (Ve) (^)

(*) Al netto delle duplicazioni.

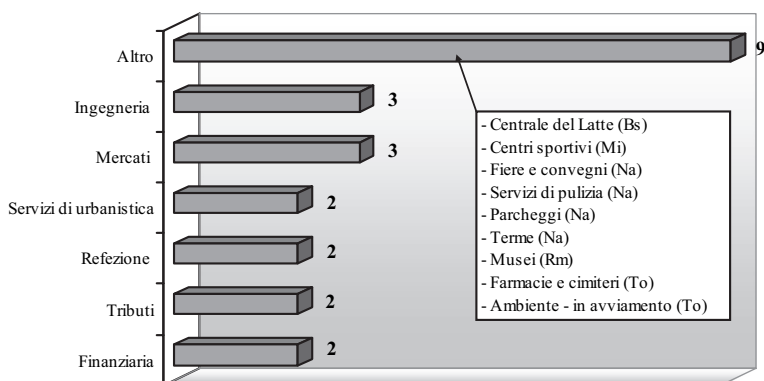
(^) Società quotata.

(#) Società in cui il comune ha la maggioranza relativa o il controllo congiunto. La quota detenuta dal Comune di Napoli in CTP (50%) è stata ceduta alla Provincia di Napoli nel 2008.

Fonte: nostre elaborazioni.

Le 23 società a controllo comunale classificate come varie nella Tab. I.2. operano in una molteplicità di settori eterogenei (Fig. 1) tra cui la gestione dei mercati agro-alimentari, i servizi di ingegneria, la produzione di latte, l'esercizio di impianti sportivi, il servizio di riscossione tributi, la refezione scolastica, i servizi di pulizia e riqualificazione urbana, la gestione di fiere e convegni, i parcheggi, le terme e i musei.

Fig. 1 – I “mestieri” delle società con attività diverse (numero di imprese per attività)



Fonte: nostre elaborazioni.

Le 47 società del campione occupavano 77.306 dipendenti a fine 2007 (Tab. I.3), in lieve incremento rispetto all'anno precedente (+1,7%). Roma e Milano sono i comuni con il maggior numero di occupati rappresentando insieme oltre il 65% del totale del campione. Notevole il livello occupazionale dei trasporti, più del doppio rispetto a quello dell'energia, gas e acqua e dell'ambiente: le società con il più alto numero di dipendenti sono la ATM di Milano (8.808 unità), la Trambus di Roma (8.783 unità), la GTT di Torino (5.604 unità) e la ANM di Napoli (3.243 unità). ACEA e AEM sono le società del settore energia, gas e acqua con il numero più elevato di dipendenti, rispettivamente 5.931 e 4.141 unità, mentre la AMA di Roma, nei servizi ambientali rappresenta la maggior società con 7.183 occupati. Tra le varie spiccano i dipendenti della Milano Ristorazione (959 unità), della Metropolitana Milanese (752 unità) e della romana Zetema Progetto Cultura (740 unità).

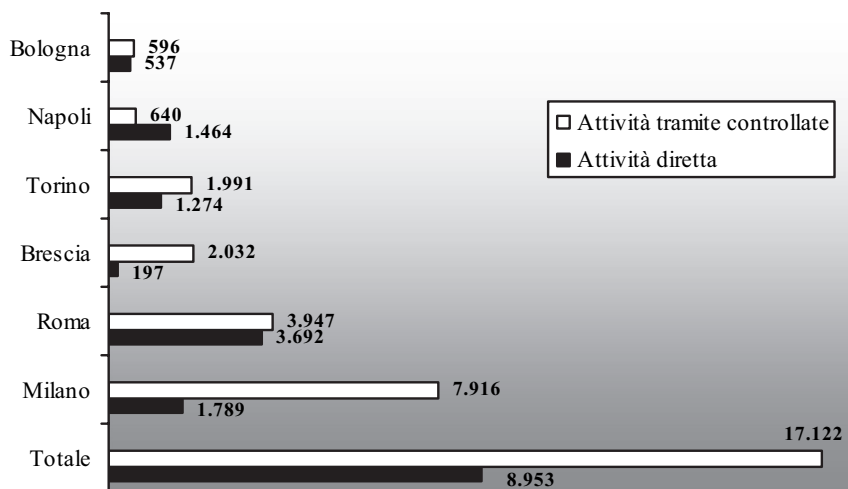
TABELLA I.3 – DIPENDENTI PER COMUNE E SETTORE A FINE 2007

	<u>Roma</u>	<u>Milano</u>	<u>Torino</u>	<u>Napoli</u>	<u>Bologna</u>	<u>Brescia</u>	<u>Totale</u>
Trasporti	12.995	8.808	5.604	4.559	1.891	571	34.428
Energia, gas e acqua	5.931	4.141	2.299	558	931	2.311	16.171
Ambiente	7.183	3.464	2.128	2.113	–	–	14.888
Aeroporti	–	5.592	165	–	–	–	5.757
Varie	1.421	1.925	400	2.032	201	83	6.062
Totale	27.530	23.930	10.596	9.262	3.023	2.965	77.306

Fonte: nostre elaborazioni su dati di bilancio.

Tramite le controllate, i comuni sviluppano un volume di spesa (misurata in termini di costi di gestione, inclusivi degli oneri finanziari), che è, nella generalità dei casi, ben al di sopra di quella che alimentano con le proprie strutture dirette (Fig. 2): a Milano nel 2007 si sono avuti 7,9 miliardi di euro contro 1,8 miliardi; a Brescia il rapporto è stato addirittura di 10 a 1 (2 miliardi di euro contro 197 milioni), altrove le proporzioni sono meno sbilanciate, ma sempre largamente a favore del canale “indiretto” (con la sola eccezione di Napoli che non controlla imprese energetiche). Per l'insieme dei sei comuni si tratta di 17,1 miliardi di euro, oltre il doppio dei 9 miliardi spesi dalle strutture comunali; la spesa diretta si è incrementata di circa il 14% rispetto al 2006 a seguito essenzialmente degli aumenti riscontrati nei comuni di Roma (+24%) e Napoli (+19%); quella indiretta è invece aumentata del 6,7%.

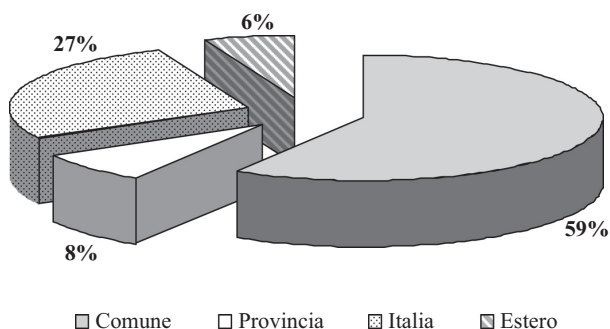
Fig. 2 – La spesa dei comuni: diretta e tramite controllate (47 società nel 2007, milioni di euro)



Fonte: nostre elaborazioni.

Nell'Allegato 1 è riportato l'elenco, aggiornato al 2008, delle società controllate dai comuni, sia aggregate che non aggregate nelle successive elaborazioni: 13 appartengono al Comune di Roma (tra le quali l'ACEA quotata in Borsa), 9 al Comune di Milano (inclusa l'A2A, quotata in Borsa e controllata pariteticamente con il Comune di Brescia), 15 al Comune di Napoli, 16 al Comune di Torino (inclusa l'Iride quotata in Borsa), 9 al Comune di Bologna (inclusa la HERA quotata in Borsa) e 6 al Comune di Brescia (inclusa l'A2A, quotata in Borsa e controllata pariteticamente con il Comune di Milano). L'Allegato 2 dettaglia il numero di società dirette e indirette facenti capo a fine 2007 ai 6 comuni esaminati: si tratta di 338 imprese (290 consolidate e 48 non consolidate), di cui 85 appartengono al Comune di Milano (incluse 42 società attribuibili al Gruppo Edison consolidate proporzionalmente) e 80 a quello di Roma. Tali società, come evidenziato nella successiva Figura 3 sono ubicate per circa il 60% in ambito municipale, cui si aggiunge l'8% con sede entro la provincia; le restanti imprese hanno sede altrove, e di esse il 6% è domiciliato all'estero. La proliferazione societaria fuori dal perimetro comunale è attribuibile integralmente alle società quotate operanti nel settore energetico.

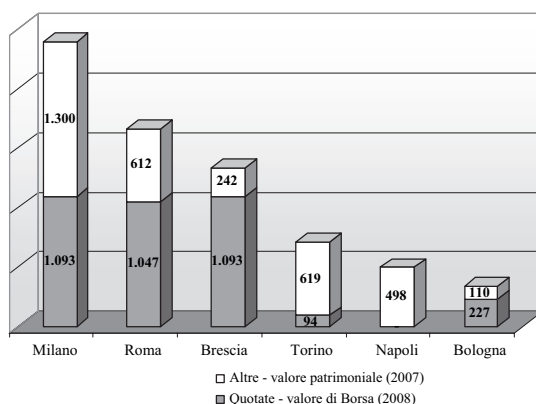
Fig. 3 – Sede delle 338 controllate comunali a fine 2007



Fonte: nostre elaborazioni.

L'Allegato 3 e la successiva Figura 4 riportano il valore delle partecipazioni detenute dai 6 comuni che risulta pari a 6,8 miliardi di euro; per le società quotate si è fatto riferimento ai corsi di Borsa a fine 2008, inclusa la FSU valorizzata *pro-quota* in base alla quotazione di Borsa di Iride; per le non quotate si è fatto riferimento alla consistenza del patrimonio netto a fine 2007. Esse rappresentano oltre il 50% del valore complessivo. Il Comune di Milano, con 2,4 miliardi raggiunge circa il 35% del totale, seguito dai Comuni di Roma con circa il 24% e Brescia con circa il 19%. Seguono distanziati i Comuni di Torino (0,7 miliardi di euro, di cui il 13% di pertinenza della FSU), Napoli e Bologna con valori rispettivamente pari a 498 e 338 milioni di euro.

Fig. 4 – Valore patrimoniale delle società controllate (milioni di euro)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di bilancio.

Nel 2008 i sei comuni hanno introitato, a valere sul risultato d'esercizio del 2007, dividendi ordinari pari complessivamente a 300 milioni di euro (Allegato 4) contro i 247 milioni del 2007 (+21,5%). Ad essi si sommano dividendi straordinari distribuiti da SEA (169 milioni di euro nel gennaio 2006) e da ASM Brescia (59 milioni di euro nel dicembre 2007) che portano il monte dividendi a 416 milioni nel 2006 e 359 milioni nel 2007. Milano e Brescia hanno incassato nel 2008 rispettivamente 107 e 82 milioni di euro, seguiti dai Comuni di Roma (67 milioni di euro), Torino (31 milioni di euro), Bologna (12 milioni di euro) e Napoli (1 milione di euro). Questi proventi includono 265 milioni di euro distribuiti dalle società quotate nel 2008 ⁽¹⁾ (Allegato 3). La Tab. I.4 riporta la capitalizzazione a fine 2008 e i tassi di rendimento: la A2A si distingue per la capitalizzazione e i dividendi più elevati; limitatamente al rendimento, l'indice migliore è quello della ACEA (4,4%).

TABELLA I.4 – CAPITALIZZAZIONE E TASSO DI RENDIMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE QUOTATE NEL 2008

Società	Capitalizzazione a fine 2007	Capitalizzazione a fine 2008 (milioni di euro)	Dividendi distribuiti nel 2008	Tassi di rendimento (in %)
	(a)	(b)	(c)	c/a
A2A ⁽¹⁾	9.448	3.981	299	3,2
ACEA	3.021	2.053	132	4,4
HERA	3.106	1.515	83	2,7
Iride ⁽²⁾	2.093	777	70	3,3

(1) La capitalizzazione del 2007 si riferisce alla somma dei valori della AEM e della ASM Brescia.

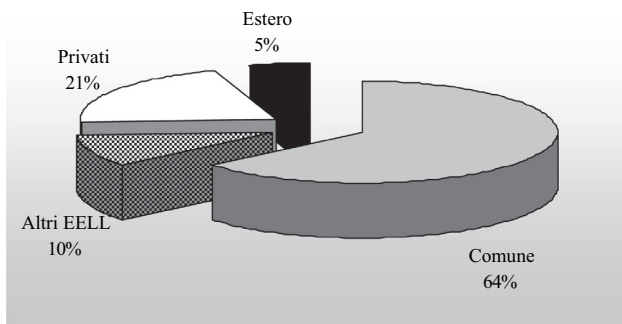
(2) La capitalizzazione comprende le azioni di risparmio, pari all'11,5% del capitale sociale, in portafoglio della Finanziaria Città di Torino (100% Comune di Torino) valorizzate al corso delle azioni ordinarie.

Fonte: nostre elaborazioni su dati di bilancio.

La percentuale di capitale sociale “aggregato” detenuta dai comuni è compresa tra il 65% e l'80% circa, con la significativa eccezione del Comune di Bologna la cui limitata interessenza nella HERA, di gran lunga la maggiore società del portafoglio municipale, abbatte la quota media di partecipazione complessiva al 19%. Nell'insieme, quindi, il controllo è esercitato con il 64% dei voti e ciò apre spazio ad altri azionisti: si tratta di privati (essenzialmente piccoli azionisti che costituiscono il *free float* delle quotate) per il 21%, altri enti locali per il 10% ed azionisti esteri per il restante 5%.

(1) Inclusi i dividendi della FSU, controllante della Iride e quelli delle azioni di risparmio Iride incassati dalla FCT; quest'ultima nel 2007 e nel 2008 non ha distribuito dividendi.

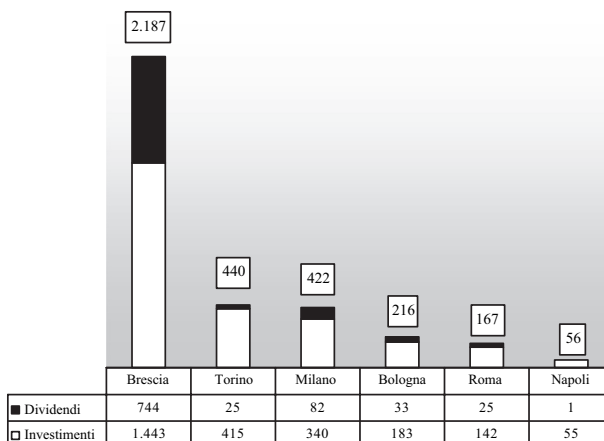
Fig. 5 – La compagine azionaria delle controllate comunali



Fonte: nostre elaborazioni.

La dimensione assunta dalle imprese controllate dai sei comuni, rispetto al territorio di riferimento, è desumibile dai dati per abitante. La somma di investimenti e dividendi delle controllate per ogni cittadino (una misura indicativa della ricaduta economica su ogni abitante) era pari a fine 2007 (Fig. 6) a 2.187 euro a Brescia, 440 euro a Torino, 422 euro a Milano, 216 euro a Bologna, 167 euro a Roma e 56 euro a Napoli. Il primato di Brescia è determinato dai dati della ASM Brescia che includono, tra l'altro, una distribuzione straordinaria di riserve nel dicembre 2007 per 311 euro per abitante. Per Torino pesano, come per gli anni precedenti, gli investimenti per la realizzazione della metropolitana (circa 130 euro per abitante).

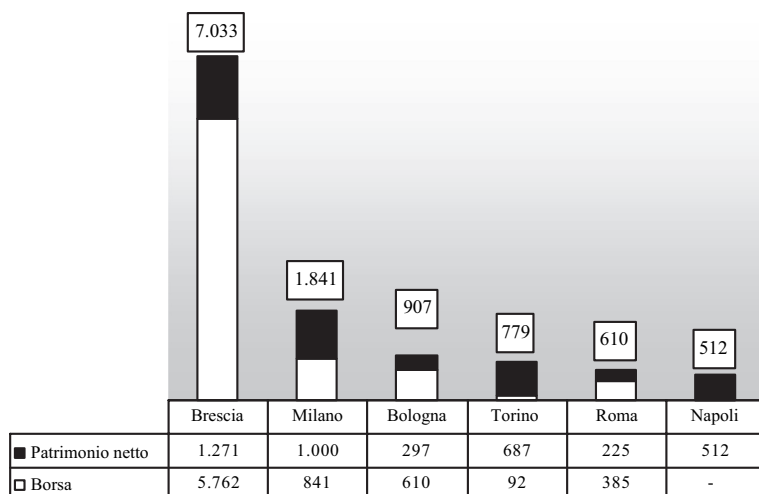
Fig. 6 – Investimenti e dividendi per cittadino (euro per residente nel 2007)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di bilancio.

Nella successiva Figura 7 è evidenziato il valore che sarebbe corrisposto ad ogni singolo cittadino nell'ipotesi di liquidazione di tutte le imprese operanti nei sei comuni esaminati, considerando, per le società quotate in Borsa, la capitalizzazione a fine 2008. Brescia si conferma la città con il rapporto più elevato, pari a 7.033 euro per abitante, circa un quarto del debito pubblico pro-capite e quasi 14 volte la somma spettante al cittadino di Napoli, comune che non dispone di società controllate quotate in Borsa. Milano si colloca in seconda posizione con valori, seppur notevolmente inferiori a Brescia, di circa 2-3 volte quelli degli altri comuni. Considerando la crisi dei mercati finanziari acuitasi nel secondo semestre del 2008, i valori per abitante si sono notevolmente ridotti, rispetto ad una rilevazione dei corsi di Borsa al 1° luglio 2008, con perdite per cittadino pari a: 4.643 euro (-40%) per Brescia, 678 euro (-27%) per Milano, 424 euro (-32%) per Bologna, 332 euro (-30%) per Torino e 94 euro (-13%) per Roma.

Fig. 7 – Ricchezza per cittadino (euro per residente nel 2007) (2)



Fonte: nostre elaborazioni.

(2) Il dato di Borsa è stato determinato considerando la capitalizzazione a fine 2008.